	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - GO/AIA/11 R**

**Decreto n. 2370**

**Trieste, 21 OTT. 2013**

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1635 del 9 luglio 2012, di rinnovo dell'AIA rilasciata con il decreto n. 1451 del 22 agosto 2007, come volturata con il decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009.

**Società ENERGIA PULITA S.p.A.**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1451 del 22 agosto 2007, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, alla Ditta Fiannacca Giuseppe con sede legale in Comune di Gorizia, via Pitteri, 12/4, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di Gorizia, via Ressel, località Sant'Andrea;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1996 del 13 ottobre 2009, con il quale è stata volturata, a favore della Società ENERGIA PULITA S.p.A. con sede legale in Trieste, via Mazzini, 20, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto 1451 del 22 agosto 2007;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1635 del 9 luglio 2012, con il quale è stata rinnovata, con modifiche, a favore della Società ENERGIA PULITA S.p.A.,

l'autorizzazione integrata ambientale n. 1451 del 22 agosto 2007, come volturata con il decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009;

**Vista** la nota del 9 agosto 2013, con la quale la Società Energia Pulita S.p.a. ha:

- comunicato che a seguito delle verifiche ispettive effettuate dai tecnici del Dipartimento ARPA di Gorizia durante il mese di maggio, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C al decreto di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, concordate con ARPA stessa e dettate, sostanzialmente, da una revisione delle operazioni di gestione a seguito dell'avvio dell'attività;
- specificato che l'impianto è autorizzato all'utilizzo di soluzione ammoniacale per l'abbattimento degli ossidi di azoto, mentre nella versione iniziale della domanda di AIA (2007), era stato previsto l'uso di urea. Per questo motivo nel PMC sono presenti ancora dei refusi che fanno riferimento all'urea invece che all'ammoniaca;
- chiesto di correggere il PMC contenuto nell'Allegato C, al decreto di rinnovo dell'AIA n. 1635 del 9 luglio 2012;
- proposto, a seguito dei risultati conseguiti nel primo semestre 2013 e come da accordi con ARPA, di eliminare il consumo specifico di soluzione ammoniacale dagli indicatori di prestazione, in quanto, per le modalità di rilevazione e per i risultati conseguiti, non apporta alcuna informazione significativa sull'andamento dell'impianto;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 28641 - GO/AIA/11, trasmessa tramite PEC, in data 3 settembre 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, copia della citata nota della Società datata 9 agosto 2013;
- invitato il Dipartimento stesso a formulare un parere in merito alle richieste di cui alla nota stessa;

**Vista** la nota prot. n. 1997, trasmessa tramite PEC in data 4 settembre 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alle modifiche richieste dalla Società;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1635 del 9 luglio 2012, di rinnovo dell'AIA rilasciata con il decreto n. 1451 del 22 agosto 2007, come volturata con il decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1635 del 9 luglio 2012, di rinnovo dell'AIA rilasciata con il decreto n. 1451 del 22 agosto 2007, come volturata con il decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009.

**Art. 2** - L'Allegato C, al decreto n. 1635 del 9 luglio 2012, viene sostituito dal seguente:

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

##### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

##### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

##### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

##### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

##### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza trimestrale il primo anno e semestrale in seguito.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società ENERGIA PULITA S.p.A.	Ing. GIUSEPPE FIANNACCA
Società terza contraente	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di GORIZIA



## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E1	E2	Metodi
Monossido di carbonio (CO)	Continuo	Continuo	conformi DLgs 152/06
Ammoniaca	semestrale	semestrale	conformi DLgs 152/06
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Continuo	Continuo	conformi DLgs 152/06
Polveri	Semestrale	Semestrale	conformi DLgs 152/06
Formaldeide	Semestrale	Semestrale	conformi DLgs 152/06

Nota: per il primo anno le misure in discontinuo dovranno avere frequenza trimestrale.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2	reattore catalitico selettivo soluzione ammoniacale SCR	pompa di iniezione catalizzatore	scarico; a monitor	continuo	Monitor/ registro eventi / trend registrazione
		catalizzatore	scarico	Minimo biennale e comunque in funzione dell'efficienza di abbattimento	Rapporto di manutenzione
		sistema di controllo del flusso di reagente	A monitor	continuo	Monitor/ registro eventi / trend registrazione
		valvola di dosaggio e controllo	A monitor	continuo	Monitor/ registro eventi / trend registrazione
		sensori di temperatura	A monitor	continuo	Monitor/ registro eventi / trend registrazione

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1/PC1	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Temperatura	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Conducibilità	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Solidi sospesi totali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Grassi e olii animali/vegetali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Idrocarburi totali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 (PC1)	disoleazione	Disoleatori statico	vasca di raccolta reflui oleosi	settimanale	Check-list, registro di manutenzione
S1 (PC1)	raccolta reflui	pompa di sollevamento e rilancio	pozzetto di rilancio acque oleose in parco serbatoi	A monitor / continuo con allarme	Registro di manutenzione in caso di intervento

## Rumore

La Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici entro il primo anno di esercizio e successivamente con frequenza triennale.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nella tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite)

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
motori principali	condizioni di combustione (O <sub>2</sub> , T, CO...)	continua	strumentale	NOx, CO	sistema informatico
motori principali	Prove sistemi di controllo e sicurezza	ogni 2000h	strumentale / visivo	NOx, CO, MWe	registro di manutenzione
"	manutenzione iniettori	ogni 3000h	strumentale / visivo	"	"
"	Controllo allineamento albero motori	ogni 4000 h	strumentale / visivo	"	"
"	Verifica radiatori e manutenzione iniettori	ogni 6000 h	strumentale / visivo	"	"
"	Verifica impianto di alimentazione	ogni 8000 h	strumentale / visivo	"	"
"	Verifica cilindri, bielle, pistoni, testate, turbocompressore	ogni 12000 h	strumentale / visivo	"	"
turbina a vapore	controllo allineamento, misura vibrazioni, sostituzione filtri imp., di lubrificazione, verifica pompa a vuoto e lubrificazione, controllo sistema di sicurezza	ogni 8000 h	strumentale / visivo	calore	"
SCR	SI VEDA TAB. 3				
disoleatore	Presenza olio, stato filtro a coalescenza	settimanale	visivo	olii	registro di manutenzione
raccolta reflui	Funzionamento pompe pozzetti di sollevamento	continuo	visivo / strumentale		registro di manutenzione
disoleazione	relè temporizzati	settimanale	visivo / strumentale		registro di manutenzione
disoleatore	livello olio nel separatore	settimanale / trimestrale	visivo / strumentale	olii	registro di manutenzione
disoleatore	pulizia filtri a coalescenza	trimestrale	visivo	olii	registro di manutenzione
raccolta e trattamento reflui	pulizia griglie di copertura pozzetti di raccolta	quadrimestrale	visivo		registro di manutenzione
raccolta e trattamento reflui	taratura e messa a punto del processo	quadrimestrale	strumentale		registro di manutenzione
disoleatore	verifica assorbimento e ingrassaggio motori pompe, reintegro / sostituzione olio di lubrificazione, pulizia filtri di aspirazione	settimanale / quindicinale	visivo		/



### Controlli sui punti critici

Nella tabella 8 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo che devono essere effettuati.

Tab. 8- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
motore principale 1	carico	continuo	a regime	automatico	NOx; CO	database PC
motore principale 2	carico	continuo	a regime	automatico	NOx; CO	database PC

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

serbatoio	Bacino di contenimento	controllo	frequenza	registrazione
58, 59 e 65 (olio vegetale)	Unico in CA interrato, scoperto	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
57 (gasolio)	in CA interrato, scoperto	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
61, 62 (olio) 63 (emulsione oleosa)	Unico in CA ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
60 (soluzione ammoniacale)	Unico in CA ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
28, 29 (antincrostante)	In ambiente chiuso, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
30 (biocidi)	In ambiente chiuso, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
64 (acqua gli colata)	In ambiente chiuso, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
71a (biocida impianto acqua)	In ambiente chiuso, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
71b (antiscalante impianto acqua)	In ambiente chiuso, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
72a (antincrostante)	In plastica, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
72b (deossigenante)	In plastica, ft	visivo	Settimanale serbatoio Annuale per bacino	per checklist
(1) – acque oleose in disoleatori	Vasca interrata	visivo	settimanale	checklist
(3) – olio trasformatori	Vasca interrata		annuale	checklist
(6) – olio usato motori	In ambiente chiuso, ft	visivo	settimanale	checklist
(7) – liquido lavaggio filtri olio vegetale	Vasca in ambiente chiuso	visivo	settimanale	checklist

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 10 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
efficienza totale	/	MWe / MWt	Giornaliera; mensile	PC / registro
efficienza motori principali 1 e 2	/	MWe motore1 (2) / MWt	Giornaliera; mensile	PC / registro
consumo specifico olio	kg/kW	kg/h / kWh	Giornaliera; mensile	PC / registro

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 11 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza dei rilievi acustici effettuati dalla Ditta	2
	Audit energetico	Biennale	2
Campionamento e analisi  (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Camini E1, E2, tutti gli inquinanti	Triennale	1
	Rumore	Triennale	1
	Acqua Scarico S1 (PC1) per tutti gli inquinanti	Biennale	2


Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

**Art. 3** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1635 del 9 luglio 2012.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1635

STINQ - GO/AIA/11 R

D.Lgs. 152/2006. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1451 del 22 agosto 2007, relativa ad un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, sito in Comune di Gorizia, via Ressel, località Sant'Andrea.

**Società ENERGIA PULITA S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1451 del 22 agosto 2007, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, alla Ditta Fiannacca Giuseppe con sede legale in Comune di Gorizia, via Pitteri, 12/4, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di Gorizia, via Ressel, località Sant'Andrea;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1996 del 13 ottobre 2009, con il quale è stata volturata, a favore della Società Energia Pulita S.p.a. con sede legale in Trieste, via Mazzini, 20, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto 1451 del 22 agosto 2007;

**Vista** la nota del 23 dicembre 2009, con la quale la Società Energia Pulita S.p.a. ha:

- comunicato, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 59/2005, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo medesimo;
- trasmesso la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Considerato** che le modifiche di cui alla citata comunicazione del 23 dicembre 2009, consistono:

- nella mancata realizzazione dell'opificio di produzione biodiesel precedentemente previsto, che avrebbe dovuto utilizzare il calore di scarto prodotto dalla centrale termoelettrica;
- nella conseguente variazione della tipologia dell'impianto di produzione di energia elettrica che non sarà più di cogenerazione bensì a ciclo combinato pur mantenendo inalterate le potenze termica ed elettrica nominali;

**Considerato** che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10 – 1382 – GO/AIA/11 del 12 gennaio 2010, con la quale il

Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Gorizia, alla provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", copia della citata nota della Società di data 23 dicembre 2009 e di tutta la relativa documentazione tecnica;
- chiesto agli Enti coinvolti di formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 20 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni o prescrizioni, precisando che, trascorso tale termine senza riscontro, sarebbe stato considerato acquisito l'assenso alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 0047 del 2 febbraio 2010, con la quale l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", tenuto conto del parere di Irisacqua S.r.l. prot. n. 805 del 1 febbraio 2010, allegato in copia alla nota stessa, ha comunicato di non avere particolari prescrizioni od osservazioni da fare in merito all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale della Società Energia Pulita S.p.a.;

**Vista** la domanda di data 13 febbraio 2012, con la quale la Società ENERGIA PULITA S.p.A. ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1451 del 22 agosto 2007, volturata con il decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009;

**Preso atto** che in allegato alla citata domanda del 13 febbraio 2012, la Società ha presentato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 9951 -GO/AIA/11-R del 12 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Atteso** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 29 marzo 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato**, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

**Visto** il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 giugno 2012, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 17684/18876 del 1 giugno 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 450 del 5 giugno 2012 con la quale l'AATO "Orientale Goriziano" ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, integrato e modificato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente ha proceduto alla sua approvazione;

**Preso atto** che il Comune di Gorizia, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i servizi sanitari

n. 2 "Isontina" e l'AATO Orientale Goriziano, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 giugno 2012 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere al rinnovo, con le modifiche richieste, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 1451 del 22 agosto 2007 e volturata con il citato decreto n. 1996 del 13 ottobre 2009;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è rinnovata, con modifiche, a favore della Società ENERGIA PULITA S.p.A. con sede legale in Trieste, via Mazzini, 20, identificata dal codice fiscale 02430450300, l'autorizzazione integrata ambientale n. 1451 del 22 agosto 2007, relativa ad un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di Gorizia, via Ressel, località Sant'Andrea.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le

disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità di seguito indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare; la tariffa dovuta per i controlli programmati in tale periodo, è calcolata al netto di quanto già versato entro il 30 gennaio 2012 per le attività di controllo previste, per l'anno 2012, dal decreto di autorizzazione integrata ambientale n. 1482 del 31 luglio 2006;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora



ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 17** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**Art. 18** - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, 9 LUG. 2012



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto è sito in via Ressel – loc. Sant'Andrea nel comune di Gorizia all'interno della zona Industriale del Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia.

Il P.R.G.C. vigente stabilisce come destinazione d'uso del sito in oggetto una Zona Omogenea D1 "insediamenti industriali di interesse regionale".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello steso sono presenti, l'abitato di S.Andrea, attività produttive, la s.s. 56bis, la S.P. 8 e il raccordo autostradale dell'A4 Villesse-Gorizia. Il corso d'acqua principale nelle vicinanze del sito è il Fiume Isonzo, una sottostazione ENEL da 132kV e zone agricole.

## CICLO PRODUTTIVO

All'interno dell'impianto viene svolto esclusivamente l'esercizio dell'attività di cui al punto 1.1 dell'allegato IX alla parte seconda del D.lgs 152/06 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW". In particolare l'impianto è destinato alla produzione di energia elettrica mediante combustione di olio vegetale in due motori a combustione interna a ciclo Diesel i cui gas di scarico vengono utilizzati da due generatori di vapore ad alta pressione il cui vapore viene utilizzato per l'azionamento di una turbina a recupero e condensazione in un ciclo a vapore, dando così origine ad un ciclo combinato.

L'impianto è inoltre dotato di due sistemi di abbattimento degli inquinanti nei fumi di scarico costituiti ciascuno da un reattore catalitico selettivo SCR.

## ENERGIA

La potenza termica complessiva nominale dell'impianto è pari a 71,9MWt mentre la potenza elettrica totale lorda è pari a 37,05 MWe che al netto degli autoconsumi e delle perdite è pari a 36,35 MWe

I combustibili utilizzati sono olii vegetali.

Il consumo previsto di olii vegetali è pari a circa 46.650 t/anno.

La produzione prevista di energia elettrica è pari a circa 240.850 MWh/a lordi pari a 235.400 MWh/a al netto degli autoconsumi e delle perdite.

## EMISSIONI

### Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento saranno presenti 2 punti di emissione in atmosfera che richiedono autorizzazione alle emissioni.

Camino	Descrizione	Trattamento	Emissioni caratteristiche
E1	Generatore a ciclo combinato	SCR	Polveri
E2	Generatore a ciclo combinato	SCR	Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) Monossido di carbonio (CO) Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) Formaldeide

## Scarichi idrici

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- **Acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici:** tali scarichi saranno recapitati direttamente in fognatura acque nere;
- **Acque meteoriche da dilavamento tetti, piazzali carico/scarico e del parco serbatoi:** tali scarichi saranno recapitati in fognatura acque nere dopo opportuna disoleazione;
- **Acque di rigenerazione delle resine di addolcimento e demineralizzazione, spurgo torri evaporative e dilavamento stoccaggio soluzione ammoniacale:** tali scarichi saranno recapitati in fognatura acque nere dopo opportuna neutralizzazione;
- **Acque meteoriche non contaminate o di seconda pioggia:** tali scarichi saranno recapitati direttamente in pozzi perdenti;

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle linee di scarico presenti:

Scarico	Pozzetto campionamento	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	-	Acque nere e saponate servizi igienici	-	Fognatura acque nere
	PC1	Acque meteoriche dilavamento tetti, piazzali e parco serbatoi	Dissabbiatore/ disoleatore	
	PC1	Acque rigenerazione resine e spurgo torri evaporative	neutralizzazione	
	PC1	Acque meteoriche dilavamento stoccaggio soluzione ammoniacale	neutralizzazione	

## Emissioni sonore

Lo stabilimento opera a ciclo continuo.

Il comune di Gorizia non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalla previsione di impatto acustico risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno.

## Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti sono quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.



# ALLEGATO A



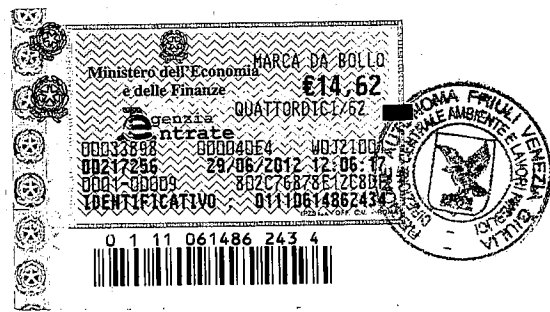
## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alle migliori tecniche disponibili MTD pubblicate con DM 1/10/2008 n°36816 Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD.

Argomento	Descrizione	Note sullo stato di attuazione	Applicata
Misure generali	Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori		Applicata
	Procedure organizzative e gestionali		Applicata
<b>4.7 MTD per la combustione delle biomasse</b>			
Scarico stoccaggio e movimentazione delle biomasse	Pavimentazione e reti di raccolta separate per le acque meteoriche		Applicata
	Prevenzione incendi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sorveglianza delle aree di stoccaggio;</li> <li>- individuazione dei punti di rischio.</li> </ul>		Applicata
	Preferire l'impiego di soluzioni acquose di ammoniaca rispetto all'ammoniaca liquida		Applicata
	Uso di separatori per la rimozione delle impurezze solide		Applicata
Emissioni di NOx	Riduzione selettiva catalitica		Applicata
Emissioni di SO2	Il contenuto di zolfo nelle biomasse è praticamente trascurabile, tale da consentire la loro combustione senza misure di desolforazione concentrazione nei fumi tipicamente <50 mg/Nmc		Applicata
Emissioni di CO	Mantenimento di condizioni ottimali di combustione		Applicata
	Presenza di adeguato sistema di monitoraggio		Applicata
Inquinamento delle acque di scarico	Raccolta delle acque meteoriche e loro successivo trattamento nelle aree in cui possono avvenire sversamenti		Applicata
	Rigenerazione delle unità di demineralizzazione e di polishing del condensato mediante osmosi inversa o scambio ionico		Applicata
	Lavaggio di caldaie e preriscaldatori dell'aria a ciclo chiuso		Applicata
<b>Misure per la riduzione delle emissioni in aria</b>			
6.1 tecniche per ridurre le emissioni di SO2	Misure primarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di combustibili a basso tenore di zolfo ed appropriate tecniche di combustione</li> </ul>		Applicata
	Misure secondarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- varie tecnologie</li> </ul>	Non necessario in quanto è presente una misura primaria efficace	Non applicata

Argomento	Descrizione	Note sullo stato di attuazione	Applicata
6.2 tecniche per ridurre le emissioni di NOx	Misure primarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- eccesso di aria ridotto;</li> <li>- air staging;</li> <li>- BOOS;</li> <li>- OFA;</li> <li>- Bruciatori a basso NOx</li> </ul>	Non adatte a motori diesel alimentati a combustibile liquido	Non applicata
	Misure secondarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione catalitica selettiva (SCR);</li> <li>- riduzione catalitica non selettiva (NSCR)</li> </ul>	SCR	Applicata
6.3 tecniche per ridurre le emissioni di polveri	Misure secondarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- precipitatori elettrostatici;</li> <li>- filtri a maniche;</li> <li>- cicloni</li> </ul>	<p>L'emissione di polveri è legata al combustibile. Dato il diverso contenuto di ossigeno dei fumi di scarico e la loro diversa temperatura, le proprietà elettriche del particolato generato da un motore diesel sono differenti da quelle dei fumi di scarico delle caldaie.</p> <p>Il contenuto di ceneri è il parametro principale che influisce sull'emissione di particolato, che è influenzata anche da altri parametri quali il contenuto di zolfo ed asfalteni nel combustibile.</p> <p>Usando uno SCR per la riduzione dei NOx è possibile ottenere una ridotta diminuzione del particolato, in funzione del tipo di combustibile usato e della temperatura di scarico.</p> <p>Per grandi motori diesel l'uso di misure al motore assieme all'utilizzo di un combustibile a basso contenuto di ceneri e di zolfo, qualora commercialmente disponibile, è considerato BAT per l'emissione di particolato.</p>	Non applicata

# ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti viene rinnovata alla Società ENERGIA PULITA S.p.A. relativamente allo stabilimento situato in via Ressel località S.Andrea nel Comune di Gorizia, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

### Emissioni E1-E2 (camini ciclo combinato)

Polveri (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	50 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	400 mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO) (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	200 mg/Nmc
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	250 mg/Nmc
Formaldeide	20 mg/Nmc

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- deve essere rispettata per lo scarico S1 la disciplina attualmente vigente per recapito in fognatura in base al D.Lgs. 152/06 art. 107, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- il punto di misurazione dello scarico è fissato in corrispondenza del pozzetto PC1;
- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente;
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi e emulsione oleosa che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
- le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere in fognatura materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;

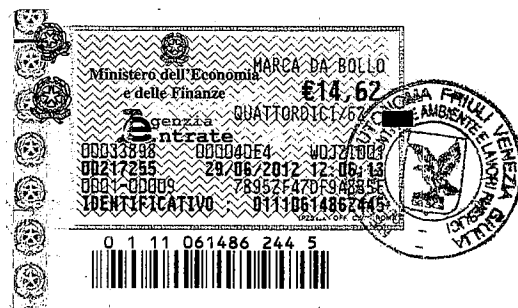
## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00). Si dà atto che nell'ambito della procedura VIA è previsto un piano di monitoraggio relativo all'inquinamento acustico.

## **ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO**

Si dà atto che nell'ambito della procedura VIA è stato previsto un piano di dismissione dell'impianto.

# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- pozzetti piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.



### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza trimestrale il primo anno e semestrale in seguito.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ENERGIA PULITA S.p.a.	GIUSEPPE FIANNACCA
Società terza contraente	Come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di GORIZIA

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	Metodi
Monossido di carbonio (CO)	Continuo	Continuo	conformi DLgs 152/06
Ammoniaca	semestrale	semestrale	conformi DLgs 152/06
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Continuo	Continuo	conformi DLgs 152/06
Polveri	Semestrale	Semestrale	conformi DLgs 152/06
Formaldeide	Semestrale	Semestrale	conformi DLgs 152/06

Nota: per il primo anno le misure in discontinuo dovranno avere frequenza trimestrale

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	pompa di iniezione catalizzatore	scarico; locale	settimanale	Registro di manutenzione
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	catalizzatore	scarico	biennale	Rapporto di manutenzione del costruttore
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	sistema di controllo del flusso di reagente	locale	mensile	Registro di manutenzione
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	valvola di dosaggio e controllo	locale	mensile	Registro di manutenzione
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	sensori di temperatura	locale	settimanale	Registro di manutenzione
E1, E2	reattore catalitico selettivo ad urea SCR	pressostati	locale	settimanale	Registro di manutenzione

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1/PC1	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Temperatura	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Conducibilità	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Solidi sospesi totali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Grassi e olii animali/vegetali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06
Idrocarburi totali	X		semestrale	conformi DLgs 152/06

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 (PC1)	disoleazione	pompa di rilancio a disoleatore	vasca di raccolta reflui oleosi	settimanale	registro di manutenzione
S1 (PC1)	raccolta reflui	pompa di rilancio a vasca di raccolta	pozzetto di rilancio acque oleose	giornaliero (con precipitazioni)	/

## Rumore

La Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici entro il primo anno di esercizio e successivamente con frequenza triennale.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

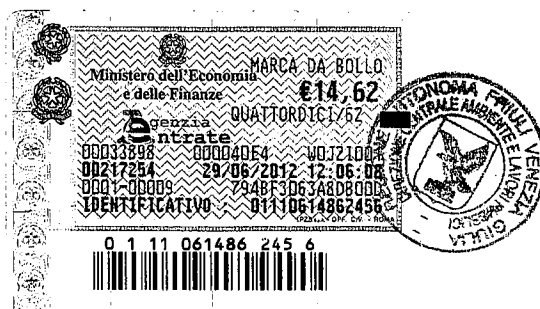
## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6– Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13.02.06*	R13	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
13.03.08*	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
13.08.02*	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
15.02.02*	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
15.02.03	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro
10.01.99	D15	visivo strumentale	mensile biennale	FIR / registro

FIR = Formulario di Identificazione del Rifiuto



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nella tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite)

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
motori principali	condizioni di combustione (O <sub>2</sub> , T, CO...)	continua	strumentale	NOx, CO	sistema informatico
"	manutenzione iniettori, prove sistemi di controllo e sicurezza	ogni 2000h	strumentale / visivo	"	registro di manutenzione
"	pulizia turbosoffianti, refrigeranti e filtri aria, acqua olio	ogni 6000 h	strumentale / visivo	"	"
turbina a vapore	controllo allineamento, misura vibrazioni, sostituzione filtri imp. di lubrificazione, verifica pompa a vuoto e lubrificazione, controllo sistema di sicurezza	ogni 4000 h	strumentale / visivo	calore, fluido dio scambio	"
SCR	SI VEDA TAB. 3				
disoleatore	funzionamento pompe	settimanale	visivo	olii	registro di manutenzione
raccolta reflui	funzionamento pompe	giornaliero	visivo / strumentale		registro di manutenzione
disoleazione	relè temporizzati	settimanale	visivo / strumentale		registro di manutenzione
disoleatore	livello olio nel separatore	settimanale / trimestrale	visivo / strumentale	olii	registro di manutenzione
disoleatore	pulizia filtri a coalescenza	trimestrale	visivo	olii	registro di manutenzione
raccolta e trattamento reflui	pulizia griglie di copertura pozzetti di raccolta	quadrimestrale	visivo		registro di manutenzione
raccolta e trattamento reflui	taratura e messa a punto del processo	quadrimestrale	strumentale		registro di manutenzione
disoleatore	verifica assorbimento e ingrassaggio motori pompe, reintegro / sostituzione olio di lubrificazione, pulizia filtri di aspirazione	settimanale / quindicinale	visivo		/

### Controlli sui punti critici

Nella tabella 8 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo che devono essere effettuati.

Tab. 8- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
motore principale 1	carico	continuo	a regime	automatico	NOx; CO	database PC
motore principale 2	carico	continuo	a regime	automatico	NOx; CO	database PC

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
B	visivo	settimanale	/	visivo	annuale	/
C	visivo	settimanale	/	visivo	annuale	/
D	visivo	settimanale	/	visivo	annuale	/
S	visivo	settimanale	/	visivo	annuale	/

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 10 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
efficienza totale	/	MWe / MWt	ogni 15'; settimanale	PC / registro
efficienza motori principali 1 e 2	/	MWe motore1 (2) / MWt	ogni 15'; settimanale	PC / registro
consumo specifico olio	kg/kW	kg/h / kWh	ogni 15'; settimanale	PC / registro
consumo specifico di urea	kg/kW	diff. livello serbatoio * l/cm / kWh	ogni 3 giorni	registro

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 1.1, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 11 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza dei rilievi acustici effettuati dalla Ditta	2
	Audit energetico	Biennale	2
Campionamento e analisi  (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Camini E1, E2, tutti gli inquinanti	Triennale	1
	Rumore	Triennale	1
	Acqua Scarico S1 (PC1) per tutti gli inquinanti	Biennale	2

